

Rifiuti in valle Armea, terreno contaminato. Scattano le indagini

Rinvenuto uno strato di spazzatura vecchio di 40 anni. Predisposte analisi ambientali e il monitoraggio delle falde. Uno strato di rifiuti mineralizzati, risalenti ad almeno 40 anni fa, è stato rinvenuto sotto un terreno comunale in valle Armea, zona San Pietro, utilizzato in passato per il trasbordo tra camion della raccolta e trasporto in discarica. Ad accorgersi del presunto inquinamento ambientale è stata Amaie Energia che, per conto del Comune proprietario, ha eseguito degli assaggi del terreno, con l'aiuto di geologi. Tutto è nato dal fatto che Amaie Energia deve entrare in

possesso dell'area, dal valore di 200 mila euro, per realizzare un innovativo centro di trasferimento, sorta di piazza dove le frazioni di organico e vetro vengono trasportate per la vendita sul circuito del riciclo. Progetto per il quale Amaie Energia ha ottenuto un finanziamento complessivo di 4,7 milioni di euro a dicembre 2022 di fondi del Pnrr. Contributi che ora sono a rischio, se non altro per le tempistiche. Il Comune, avvisato da Amaie Energia, ha quindi attivato un Piano di caratterizzazione dell'area, coinvolgendo anche Arpal, per valutare la necessità di una bonifica. La determina emanata lo scorso 23 agosto dalla dirigente del settore Ambiente Linda Peruggi tiene conto delle prescrizioni degli enti. Si citano «superamenti rilevati nelle acque sotterranee», anche se bisogna capire la portata (non è detto che siano significativi) e l'origine, visti i tanti agenti in grado di alterare i valori. «Sul piano tecnico - continua il documento - i meccanismi alla base della probabile origine del fenomeno sono stati sufficientemente esplicitati. Andranno eseguiti anche monitoraggi delle falde». Amaie Energia «dovrà mettere in atto ogni accorgimento al fine di evitare», durante i sondaggi, «di eseguire perforazioni della roccia impermeabile tali da mettere in possibile comunicazione la falda di cui si è ipotizzata la presenza con il corpo rifiuti rilevato al di sopra dello strato roccioso». I rilievi a diranno se sarà necessaria la bonifica. «Il nostro laboratorio non ha ancora analizzato nulla - precisa Arpal - semplicemente l'atto prevede che, prima di iniziare le attività di campionamento ed analisi previste dal Piano della caratterizzazione, il laboratorio scelto dal proponente (Amaie Energia, ndr) espliciti quanto richiesto nell'interconfronto. In sostanza, il laboratorio che viene scelto deve dimostrare di soddisfare certi requisiti». Il Comune cercherà di stabilire il periodo preciso del deposito e l'eventuale detentore o concessionario del terreno all'epoca. Anche se, in quanto proprietario, porterà avanti le verifiche. Visto che tutto questo interferirà coi tempi del progetto per il centro di trasferimento, «sarà una delle prime cose che si valuteranno insieme al nuovo cda di Amaie Energia», spiega la dirigente Peruggi. La zona è nota come località San Pietro, sotto la Trasca (terrapieno-discarica di inerti), a due passi dal torrente Armea. Uno dei tanti luoghi della valle dove non si contano le trasformazioni, strade scomparse, abbancamenti di materiali e tombinature dei rii. Una porzione di valle nota anche per la controversia fra Idroedil (prima Tremoviter e Ftp) della famiglia Ghilardi e il Comune sul vicino piazzale del rio Ciuvìn, dalla quale il Comune, corresponsabile tramite il proprio operato della situazione, è uscito sconfitto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

